

## *MINNA DI VACCA BIANCA DI FERRUZZANO*

*È una delle tante Bumaste, che arricchivano la Locride e la Calabria e discendevano dagli antichi vitigni d'origine greca di cui parla Plinio Il Vecchio. Infatti il termine in greco significa , poppa o piuttosto capezzolo di poppa di mucca, che in dialetto calabrese è tradotto “minna i vacca”. Tale denominazione derivava dal fatto che l'acino dei grappoli di tali biotipi generalmente era allungato a forma di capezzolo di poppa di mucca appunto ed era per giunta duro, croccante in determinati casi.*

*Nel territorio di Bruzzano esiste una Bumaste chiamata prosaicamente “mimillu i fimmana”, capezzolo di seno di donna, la stessa che a Staiti, più riguardosi verso le donne chiamano “minna i vacca”.*

*Quella che qui presentiamo sopravvive in un unico esemplare in un orto delle palazzine della ferrovia a Ferruzzano ed è merito del ferroviere Tortona Giuseppe, morto venti anni addietro, averla salvata.*

*Come tutte le altre Bumaste produce uva tardiva, leggermente croccante, bianca di forma ovale e raggiunge la maturazione alla fine ottobre, ma si conserva fino a Natale se viene appesa in luoghi arieggiati, anche all'aperto, ma protetta dall'acqua e dalle intemperie in genere.*

*Rischio di erosione genetica: altissimo.*

*Dove si trova: una sola pianta nell'orto della palazzina dei ferrovieri a Ferruzzano Marina.*